

Il Trio Matamoros

di Virgilio Zanolla

Questo Trio fu fondato a Santiago de Cuba l'8 maggio 1925 da Miguel Matamoros (1894-1971; chitarra), Rafael Cueto (1900-1991; chitarra) e Siro Rodriguez (1899-1981; maracas e claves), tutti santiaguero, cantanti e insieme compositori, anche se la 'mente' del gruppo rimase sempre Miguel. Il Trio fu attivo per ben trentacinque anni, sciogliendosi il 10 maggio 1960, si dice per non prestarsi a fare da 'fanfara' al governo castrista, dato che il dittatore Fulgencio Batista, che aveva preceduto nel potere il «triunfo de la Revolución» (è questa, ahimé, l'inevitabile formula sclerotizzata con cui, a Cuba, si definiscono su libri e giornali gli *antes* e i *después* avvenuti sull'Isola prima e dopo il 1° gennaio 1961) era un loro acceso ammiratore.

Attivo con tournées e concerti non solo a Cuba ma in tutto il Sudamerica e in Europa, il Trio Matamoros ha creato e interpretato brani notevolissimi, alcuni dei quali sono autentici capolavori, non solo musicali, ma anche per la qualità dei testi, come *Son de la loma*, *Frutas del Caney*, *El regreso del amor*, *La mujer de Antonio*, *Oye mi conga*, *Lagrimas negras*, *El paralitico*, *Alegre conga*, *La Pelusa*, *Mariposita*, *Hueso Na' Ma'*, *Oye el son*, *El que siembra su maíz* e molti altri ancora. Questi brani, che negli anni Novanta acquistavo febbrilmente in cassette a Cuba, alla Casa de la Trova di Santiago (dove il Trio nacque e si esibì) e un po' in tutta l'Isola, oggi si possono ascoltare e postare con ogni comodità su You Tube, dove del Trio è presente anche qualche raro filmato.

A metà degli anni Venti del Novecento Miguel Matamoros era il semplice *chófer* di un commerciante di Santiago di nome Bartolomé Rodríguez, che egli accompagnava in auto dappertutto per svolgere i suoi affari. Nel 1928, quando il Trio fu contattato dalla statunitense Victor per incidere alcuni brani, dovendo recarsi nel New Jersey egli richiese una licenza di un mese a Rodríguez, che gliela concesse. Tre mesi dopo, un giorno che Miguel guidava l'auto per Santiago con a bordo lo stesso Rodríguez, passando davanti al negozio di articoli musicali La Dichosa essi notarono un grande assembramento di persone. Incuriosito, Rodríguez chiese a Miguel di fermare l'auto e andare a informarsi di cosa stesse succedendo. Miguel, che era un tipo modesto, tornò poco dopo e gli disse: - Si tratta di un nuovo disco appena giunto a Cuba. - Bene, entra anche tu e compramene uno - gli disse lui. Poco dopo Miguel ritornò col disco, e Rodríguez gli chiese di riportarlo a casa. Una volta giunti là, mentre riponeva l'auto in garage Miguel ascoltò le note delle due canzoni del disco che Rodríguez aveva messo sul piatto del grammofono: il bolero *Olvido* e la guaracha-son *El que siembra su maíz*, naturalmente del Trio Matamoros, due dei brani incisi presso la Victor a Camden, nel New Jersey. Mentre ascoltava il disco, Rodríguez non poté fare a meno di notare le scritte «Trio Matamoros» e «Obras de Miguel Matamoros». Stupito, chiamò il suo autista e gli domandò: -

Per caso ha qualche suo parente che dirige un trio musicale? - No, signore - rispose Miguel. Allora Rodríguez gli mostrò le scritte sul disco, col suo nome. Sorridendo, Miguel rispose: - Signore, ricorda quando le ho chiesto una licenza di trenta giorni? - E gli spiegò tutto. Quando apprese com'erano andate le cose Rodríguez si felicitò col suo autista e gli disse: - Miguel, per favore domattina passi da me, che ho qualcosa da darle. Così l'indomani mattina Miguel si presentò dal suo padrone, che gli consegnò una busta chiusa e gli disse: - Non apra subito questa busta. Dal suo contenuto lei comprenderà come a partire da questo momento lei non può più essere il mio autista. - Perplesso, Miguel si congedò senza dir nulla. Quando aprì la busta, vi trovò un biglietto di Rodríguez che diceva: «Un artista della sua straordinaria levatura merita miglior destino, e non sarebbe giusto da parte mia tenerlo come autista al mio servizio»; accluso ad esso, in banconote, c'era la somma allora tutt'altro che disprezzabile di 100 pesos.



Il Trio Matamoros: da sinistra, Siro Rodríguez, Rafael Cueto e Miguel Matamoros.